

Piccoli angeli vivono l'Inferno sulla Terra

Il prossimo 20 Novembre si celebrerà il ventennale dalla Giornata dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Il nostro è un mondo di agi e comodità, ma non dimentichiamo che c'è sempre un'altra faccia della medaglia. La cosa raccapricciante è che quest'altra faccia ci fa conoscere dati inquietanti e spaventosi. Eccone alcuni: nel mondo 1 bambino su 6 soffre la fame, 1 su 5 non ha accesso all'acqua potabile, 1 su 3 non dispone di servizi igienici all'interno della propria abitazione, 120 milioni di bambini non hanno diritto a frequentare la scuola primaria. Queste stime sono vergognose e debbono indurci a riflettere. Proprio per questo da 20 anni il 20 Novembre di ogni anno si celebra la Giornata dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Quest'anno siamo al ventennale, poiché esattamente il 20 Novembre del 1989 venne approvata la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU, che sancì il riconoscimento dei diritti dei bambini nel più vasto novero dei diritti umani universalmente riconosciuti.

Tante sono le iniziative promosse in questo giorno di riflessione. Quella che ci riguarda più da vicino è uno spettacolo teatrale fortemente voluto e lanciato dall'intraprendente regista gravinese **Raffaele Braia**. Il suo è un riadattamento della celeberrima novella *Rosso Mal-*

pele di Verga, intitolato *Rosso e Malcavato* "per contestualizzarla nel nostro territorio", come egli stesso ha asserito. Lo spettacolo è della Skenè Produzioni Teatrali. Braia ha spiegato che "dopo il debutto a Gravina, che ho voluto fortemente per il 21 novembre, la rappresentazione ciruirà per la provincia di Bari. Lo scopo è far riflettere e denunciare le pessime condizioni di vita di milioni di bambini nel mondo". Questo pregevole progetto merita attenzione ed è rivolto alle classi terze della città. Il regista ha dichiarato che "tutte le scuole hanno aderito, ma sono stato costretto a limitare il numero dei partecipanti, poiché il Sidon mette a disposizione 368 posti, e invece il totale degli alunni di III media è pari a 530". Nonostante la novella verghiana sia datata 1880, essa risulta, purtroppo, fortemente attuale. Si pensi che più di un milione di bambini sfruttati nel mondo lavorano proprio in miniere o in cave di pietra, esattamente come Malpele, il quale trascorreva l'intera settimana all'interno di una cava di rena rossa (miniera per l'estrazione della sabbia).

Le sofferenze dei bambini non sono "solo" povertà, miseria, mancanza di igiene, fame; si tratta di qualcosa di più spaventoso. Secondo stime internaziona-

li, in tutto il mondo sono in azione più di 250.000 bambini in trenta conflitti armati. Essi sono obbligati ad uccidere sin da piccoli, a guardare scene cruente che impressionerebbero anche un adulto. Non possiamo dimenticare nemmeno tutte quelle bambine costrette alla prostituzione o a soddisfare i piaceri di qualche ricco depravato.

Facilmente dimentichiamo queste tristi realtà, che tutti noi conosciamo. Ma guardando per un attimo negli occhi i nostri piccoli figli, fratelli, nipoti, cugini dovremo ricordare che quegli sguardi sono gli stessi sguardi dei bambini, che vivono dall'altra parte del mondo e che, al contrario dei bambini "occidentali", hanno visto cose brutalità e orrori che occhi innocenti non dovrebbero mai vedere. Un'ultima riflessione me la si deve concedere. Viviamo in un mondo interamente tecnologizzato, dominato da multinazionali. Ed è risaputo che queste ultime sfruttano bambini per creare i propri prodotti. Coca-Cola, H&M (Hennes&Mauritz AB), Monsanto (industria di dolcificanti, sementi geneticamente modificati), Apple Inc., British American Tobacco, Chiquita, The Walt Disney Company, Mattel, Nokia (dati tratti da *Il libro che le multinazionali non*



ti farebbero mai leggere di Klaus Werner-Lobo) sono solo alcune di queste e ci parlano di uno sfruttamento senza pietà. Antoine De Saint-Exupéry (scrittore francese) diceva: "Tutti i grandi sono stati bambini una volta. Ma pochi di essi se ne ricordano". E sono proprio quei "grandi" che, immemori della propria infanzia, obbligano piccoli angeli a vivere l'inferno sulla Terra.

Maria Giovanna Lasaponara